

# ***SPIT-NEWS***

*Notiziario aperiodico, apolitico, a diffusione limitata e gratuita per i soci del*

**ANNO 2011**

**REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE**

**Numero 40**





## **Il 40° Spit-News!**

*Un altro bel traguardo del Registro! Il nostro giornalino nasce nel 1997, l'anno successivo alla nascita del nostro sodalizio con l'idea e la presunzione di raccontare, in una forma molto molto artigianale, l'attività dei nostri raduni, consigli di restauro, la tecnica, il censimento (per curiosità il primo numero riporta quota 246) insomma tutto quello che riguarda la Spitfire. Il numero 1 non era altro che un paio di fogli A4 piegati in due, fotocopiati in bianco e nero con una grafica che oggi fa sorridere ma con una promessa scritta in copertina: "con la volontà di farlo crescere e diventare il nostro mezzo di informazione". E così è stato. Lo Spit-News si è pian piano evoluto, formato A4, copertina a colori e poi l'interno, stampato e non fotocopiato, fino a diventare come è adesso con una grafica sempre più moderna ma senza esagerare, d'altronde parliamo di una vettura che ormai si avvicina ai 50 anni di età! Gli articoli di tecnica che sono stati pubblicati hanno sicuramente aiutato molti di noi a scoprire pregi e difetti della Spit, a imparare a fare quei piccoli lavoretti nel garage di casa, ad essere più precisi nelle indicazioni da dare al meccanico per gli interventi da fare, a sostituire e migliorare molti particolari che a volte sembrano secondari ma in realtà fondamentali per la sicurezza e l'affidabilità. Poi i racconti di esperienze, a volte spiritose e in alcuni casi anche drammatiche. Lo Spit-News racconta così la vita del RITS, questo grazie a tutti quelli che in questi 14 anni hanno mandato gli articoli e le foto, ma il giornalino è di tutti noi quindi l'invito a mandare materiale è sempre valido! Intanto la nostra stagione dei raduni continua, il vagabondare della carovana colorata delle Spit non si ferma, sempre alla ricerca di posti da scoprire nella nostra bella Italia che sta concludendo i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unita. Ma il 2012 ci porterà un altro anniversario: il 50° compleanno della Spit! Allora prepariamoci a festeggiarla come si deve!*

*Uno SpitAbbraccio a tutti.*

*Claudio Quaglia*

### **In questo numero:**

**"5° Raduno Castelli e cascine della bassa bresciana"**

**"IV° Raduno Pontino – Sperlonga e Gaeta"**

**"In Spitfire nella Provincia Bella" Pesaro e Urbino**

**Spitmeccanico in Corsica**

**Racing Spitfire – 3° parte**

**Censimento Spitfire e GT6: Quota 1388!**

**FotoSpit**

# 5° Raduno "Castelli e cascine della bassa bresciana"

Brescia, 9 - 10 aprile 2011



Dopo il Garda, Brescia e dintorni, il 9/10 aprile 2011 le Spit si sono date appuntamento ancora una volta nel bresciano per il 5° raduno "Castelli e cascine della Bassa Bresciana". Dopo le verifiche al One Mhotel di San Paolo, le auto dovevano raggiungere l'aerobase di Ghedi per una visita al sesto Stormo, purtroppo per problemi di guerra anche l'Aeroporto di Ghedi era allertato, così non siamo potuti entrare. Quindi alle 15 di sabato 9 aprile, tutte le auto incolonnate e ben ordinate, grazie alla collaborazione dei motociclisti del Motoclub di Salò, sono partite con destinazione Agriturismo "Fenilgrande" dove era prevista una prova cronometrata sulla grande aia di questa meravigliosa cascina, dove gli equipaggi si sono sfidati a suon di secondi, zigzagando tra un trattore, un carretto, una vecchia Jeep e una botte. Il vincitore della gara è risultato Matteo Manzardo seguito da Roberto Pezzotti e Guglielmo Andreis. Il secondo appuntamento del pomeriggio, la visita alle cantine "La Contessa" di

Capriano del Colle dove i partecipanti hanno potuto degustare i vini bianchi e rossi gentilmenti offerti dal Sig. Zani titolare della cantina. Dopo i saluti e i ringraziamenti, le auto per gentile concessione del sig. Zani sono uscite passando attraverso i vigneti ed il bosco della tenuta portandosi così sulla provinciale di San Paolo per raggiungere poi Padernello per la visita all'omonimo Castello (tra i più noti nel Bresciano) edificato nel 1485 si erge ancora oggi nelle sue belle forme di maniero, circondato dalla fossa a dominare l'antico borgo dei Martinengo. Dopo la visita e l'aperitivo in Castello, tutti i partecipanti hanno raggiunto a piedi il ristorante "Cascina la bianca" dove hanno potuto gustare piatti tipici bresciani. Durante la serata sono stati premiati i primi tre classificati nella prova a cronometro del pomeriggio. Alle 23 tutti a dormire, auto comprese. Domenica 10 aprile in piedi presto, colazione abbondante e dopo l'arrivo degli equipaggi della domenica, la carovana è partita per

la seconda manche raggiungendo Scarpizzolo per una visita all'azienda agricola "Fratelli Manenti" con allevamento di mucche da latte e produzione artigianale di formaggi. Dopo un'abbondante degustazione di salumi e formaggi gentilmente offerta dalla famiglia Manenti, le auto sono ripartite per l'ultima tappa del raduno con direzione Soncino, primo paese del cremone, dove i partecipanti, parcheggiate le auto in piazza del Comune, hanno ricevuto il benvenuto del Sindaco nella sala Consigliare, fiore all'occhiello del Palazzo. Due guide attendevano i partecipanti per proseguire la visita di questo meraviglioso Borgo Antico arrivando così alla Rocca costruita dagli Sforza nel 1473. Alle tredici il pranzo e la consegna dei riconoscimenti a tutti i partecipanti, hanno chiuso la quinta edizione dei raduni bresciani. Un cordiale arrivederci alle prossime manifestazioni del R.I.T.S.

PL Panni

# IV° RADUNO PONTINO - Sperlonga e Gaeta

7/8 MAGGIO 2011

## NEL SEGNO DI TIBERIO E DELLA STORIA D'ITALIA

Sabato 7 e Domenica 8 maggio per le Spit e i loro proprietari è iniziata l'estate. Fabio e Anna La Penna hanno nuovamente (e fortunatamente e voglio sperare grazie anche al mio suggerimento di qualche tempo fa) organizzato un raduno sul mare di Gaeta e, dopo essersi messi d'accordo con Giove e Nettuno, ci hanno regalato due splendide giornate estive su un litorale che trasuda storia e mito come pochi altri.

Qui infatti trascorreva spesso il suo tempo lontano da Roma l'imperatore Tiberio e su questo litorale tra Formia e Gaeta Omero colloca i Lestrigoni (divoratori di uomini) a cui solo Ulisse con la sua nave riuscì a sfuggire ed a Gaeta la leggenda dice sia morta Cajeta (la nutrice di Enea) in fuga da Troia in fiamme.

Quindi località quanto mai affascinanti, dense di leggenda e di mistero.

Ma ritorniamo ai giorni nostri e precisamente al venerdì quando, dopo aver percorso la Via Appia, sentendoci già immersi in atmosfera imperiale romana, siamo arrivati sulla costiera via Flacca che porta a Gaeta. Una strada sospesa sul mare con alle spalle verdi colline punteggiate di fiori primaverili dalle quali spuntavano guglie rocciose simili a rocce dolomitiche e in basso, fra promontori ricoperti di fitta macchia mediterranea, dorate spiagge sabbiose bagnate da un mare limpidissimo e quanto mai invitante.

Finalmente giunti a Gaeta, dopo 700 km di viaggio, incrociamo Fabio che, con la sua simpaticissima "spiaggina", una Bianchina senza portiere, con una corda (anzi una cima) a sostituirle e sedili in vimini, ci ha accolti festosamente. Anche a noi ha fatto molto piacere ritrovarlo dopo un anno di assenza dei raduni pontini. Come sempre ci ha fatti sentire a casa, ci ha portato a conoscere la Gaeta medioevale con la sua spiaggia, ci ha fatto da



Cicerone ed infine con altri radunisti siamo andati a cena in un tipico ristorante nei vicoli del rione Elena (la Gaeta ottocentesca) dove abbiamo gustato alcune delle specialità locali pregustando i piaceri della cucina gaetana che ci attendevano nei giorni successivi e sentendoci come ospiti imperiali (in questo caso l'imperatore non era Tiberio ma Fabio ma la squisitezza dell'accoglienza era, penso, la medesima).

Infine tutti a nanna per svegliarci al mattino e andare (come è abitudine mia e di Aristide) a correre quando tutti dormono alla scoperta dei luoghi dei raduni. E' bellissimo

girare all'alba per le viuzze ancora deserte e sul litorale illuminato dal primo sole, ci pare di impossessarci della storia di questi luoghi entrando nell'anima delle pietre che non solo formano case, portoni, muri e forti, ma ci raccontano quanto hanno visto nel corso dei secoli e ci rendono partecipi degli eventi trascorsi.

Gaeta, per tornare alle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, è stata l'ultimo baluardo del Regno Borbonico che ha resistito all'avanzata dei piemontesi. Qui si erano asserragliati Francesco II e la moglie Maria Sofia e il 13 febbraio 1861 venne ammainata la bandiera

borbonica e issata quella piemontese dopo terribili bombardamenti che distrussero gran parte del territorio. Inoltre il forte di Gaeta è stato per secoli carcere militare, vero spauracchio di ogni militare tanto che ancora oggi a 30 anni dalla sua chiusura non se ne è ancora spenta la sinistra fama.

Ma, bando ai ricordi tristi, ritorniamo, anzi, iniziamo il nostro raduno!!!!

Dall'albergo di Gaeta, dove già un buon numero di equipaggi era alloggiato, l'allegria e variopinta carovana di Spit si è diretta verso Sperlonga dove nel magnifico Hotel Grotta di Tiberio, dal quale si poteva ammirare sia la grotta che il paese di Sperlonga, è iniziato il raduno vero e proprio con l'accettazione di tutti gli equipaggi e la consegna della sacca da mare con i doni a ricordo dell'evento.

Devo dire che anche questa volta Fabio ha avuto delle idee veramente valide, oltre a ricordarsi come sempre di noi "Signore". Infatti la sacca conteneva un bel telo da mare di colore rosso che sarà il mio telo estivo e quando mi ci sdraierò ricorderò sempre questo magnifico territorio, il suo sole, il suo mare limpido e la sua ottima cucina ed anche due creme solari e doposole. Insomma non ci poteva essere regalo migliore per un'estate in....bellezza.

Mentre passeggiavamo per i viali dell'hotel tra vasi di fiori e alberi di ulivo sono arrivati Peppe Spinelli e Agostino Romeo da Monte di Procida con tre scatole dall'aspetto misterioso. Cosa contenevano? Ma le famose sfogliatelle napoletane, sia ricce che frolle, ed i babà al rum!!!! Una sorpresa

**GRADITISSIMA** e ovviamente presa d'assalto da tutti, me compresa (adoro le sfogliatelle e ne sento ancora il sapore scrivendo queste note). Ancora grazie a Peppe e Agostino da parte di tutti.

Dopo esserci rinfrancati con questo inaspettato e goloso spuntino ci siamo diretti verso la Villa di Tiberio con la sua grotta, o spelonca, da cui poi deriva anche il nome del paese di Sperlonga.

Il significato dei resti di quella che era una splendida ed enorme villa imperiale, dove le attività agricole



si alternavano a quelle residenziali e di svago dell'imperatore ci è stato spiegato da una guida, come sempre preparata e appassionata al suo lavoro.

Questa villa pare si estendesse su tutta la collina e lungo il litorale e finora ne è stata portata alla luce solo una piccola parte anche perché nel corso dei secoli è stata usata per altri scopi, ricoperta di terra e di sabbia ed anche, come sempre è successo, depredata e distrutta nelle sue parti più preziose.

La residenza imperiale - di cui rimangono a Sperlonga ancora cospicui resti - si sviluppava per oltre trecento metri di lunghezza lungo la spiaggia di levante e comprendeva, oltre ai quartieri di servizio e quelli più propriamente abitativi, un impianto termale, manufatti per le riserve d'acqua e un attracco privato. In epoca augustea, in occasione di un grande intervento di ristrutturazione, la cavità, in parte lasciata naturale e in parte rettificata - accolse una piscina circolare collegata ad altre esterne di varia forma, destinate all'itticoltura pregiata. Al centro della vasca rettangolare esterna sorgeva il triclinio imperiale. L'interno dell'antro venne decorato con grande profusione di marmi e di mosaici in tessere di vetro, e arredato con i monumentali gruppi scultorei ispirati alle imprese di Ulisse. Tiberio, succeduto ad Augusto nel 14 d. C., utilizzò la residenza fino al 26 d.C. quando una frana, che mise a repentaglio la sua vita, lo indusse a scegliere l'isola di Capri.

Sono ancora visibili le peschiere, ossia le piscine nelle quali venivano allevati i pesci sia d'acqua dolce che di mare in un ambiente salmastro, in modo che Tiberio avesse sempre a disposizione pesce fresco per sé e per i suoi ospiti. Abbiamo potuto vedere che ancora oggi convivono cefali (pesce di mare) con carpe (pesce d'acqua dolce). Ma la parte più affascinante è la grotta dove nelle calde giornate estive si tenevano spettacoli per allietare la corte e sono ancora visibili i sedili e i supporti delle statue che purtroppo sono state distrutte dai monaci che hanno abitato questo sito nei secoli successivi.

Queste statue celebravano il mito di Ulisse e dovevano servire di monito a tutti perché nell'eroe greco Tiberio si riconosceva e ne mutuava le qualità di magnanimità, coraggio, astuzia ma anche di terribile vendetta contro chi lo avesse tradito, come infatti successe al suo braccio destro che fu condannato a morte con tutta la famiglia per aver ordito ai danni dell'imperatore.

Tiberio inoltre commissionò tali opere per celebrare le sue origini: egli (asseriva) era discendente di Enea e di Iulo - rispettivamente fondatori del popolo romano e della gens Iulia - per via adottiva - ma anche discendente di Telefono, figlio di Ulisse e della maga Circe fondatore di Tuscolo da cui proveniva la gens Claudia e quindi con questo ciclo di opere affermò la propria origine divina.

Ovviamente queste statue non sono

state scolpite da artisti qualunque ma addirittura da Agesandro, Atanodoro e Polidoro, gli autori del gruppo di Lacoonte che avevamo già ammirato nei musei Vaticani nel corso del raduno di Roma e la loro veridicità è impressionante, paiono fatte di carne e non di marmo e il loro fascino aumenta col passare dei secoli.

Era giunto quindi il momento del pranzo nella veranda dell'Hotel Grotta di Tiberio dove, mentre gustavamo le fantastiche mozzarelle di bufale e le famose olive di Gaeta oltre ad altre specialità, potevamo anche ammirare i luoghi che erano stati oggetto della nostra visita. Dopo questa pausa di nuovo tutti on the road sulla Via Flacca per ritornare a Gaeta, dove, dopo aver posteggiato le nostre "amate" sul molo del locale circolo nautico, ci siamo diretti a visitare la parte ottocentesca che prima dell'avvento del fascismo costituiva un comune a parte di nome Elena, popolato in prevalenza da pescatori. E' in pratica un lunghissimo vicolo, detto budello, che arriva quasi a Formia con tanti piccoli vicoli laterali che invece di avere dei nomi si chiamano vico I vico II e così via. Poi dicono che a New York le strade hanno i numeri, certo, ma noi italiani siamo sempre i precursori di tutto e la nostra inventiva non la batte nessuno.

Noi lo abbiamo percorso interamente immergendoci in questa atmosfera popolare fatta di botteghe, mercatini all'aperto con abbondanza di frutta e verdura, pesci freschissimi, portici ombrosi e ogni tanto uno scorcio verso il lungomare.

Dopo una rinfrescata abbiamo ripreso le nostre Spit per dirigerci a Castellonoro, un piccolo paese che pare una nave adagiata su una roccia, che fu fatto costruire da Onorato Caetani (famiglia che aveva molti feudi in zona) per il controllo del territorio e da qui il nome. Ma oggi la sua caratteristica più importante è il magnifico panorama di cui si gode da lassù e che abbraccia i golfi di Formia e Gaeta. Fabio ci ha condotti al ristorante Borgo Antico quando ancora le ultime luci del giorno lasciavano il posto alle prime

ombre notturne e lo spettacolo del golfo, ancora visibile ma già illuminato dalle luci dei lampioni che ne definivano i contorni, era, come si dice con una parola abusata ma in questo caso più che mai giusta, "mozzafiato". Il tutto era reso ancora più suggestivo dalle luci che illuminavano il paese già immerso nelle ombre della sera.

Poteva esserci qualcosa che rendeva il tutto ancora migliore? Certo!!! Ed era la fantastica cena a base di pesce con la quale il nostro anfitrione ci ha deliziato.

Sotto un cielo trapunto di stelle e un'aria quanto mai frescolina che facevano ben presagire per la giornata di domenica ci siamo diretti all'hotel per il meritato riposo.

La domenica infatti ci ha svegliati con un bel sole caldo, ottima premessa per trascorrere una mattinata sulla spiaggia allo stabilimento balneare Sirio che aveva aperto proprio il giorno prima (direi appositamente per gli Spitfaristi).

Alcuni di noi non hanno voluto rinunciare anche ad una visita a Sperlonga, magico paesino fondato addirittura dagli Spartani e arroccato sul monte San Magno, bianco di calce, tutto un intrico di vicoli che salgono ripidi e tortuosi dal mare con scalini altissimi per meglio difendersi dagli assalti dei saraceni. Ogni tanto tra le strette viuzze si aprono scorci su un mare blu che più blu non si può e non mancano piccole botteghe artigiane che sono una gioia per noi turisti e in alto una piazzetta, centro del paese, dove si può gustare qualcosa in uno dei tanti locali che vi si affacciano. Insomma un paesino magico con atmosfere arabe e greche e con la Torre Truglia, costruita dai romani, distrutta dal Barbarossa e quindi ricostruita, simbolo delle traversie e delle invasioni patite da questo paese.

E ..... finalmente in spiaggia, una spiaggia soffice e dorata e un mare azzurro, pulito con un'acqua frizzante dove i più ardimentosi tra di noi si sono tuffati scherzando, giocando e improvvisando gare natatorie mentre chi voleva si rosolava sulle sdraio sotto un magnifico sole non mancando però

di gustare le famose Tielle, di cui si favoleggiava già dal giorno prima, sorta di torte rustiche con ripieno tipo pizza ma soprattutto di polpo, una vera squisitezza che anticipava quelle, sempre a base di pesce, che il ristorante Sirio ci avrebbe riservato per il pranzo.

Insomma una mattinata all'insegna del turismo ma anche del relax e del divertimento, conclusa dinnanzi a un ottimo pranzo conviviale al termine del quale l'immane torta riproduceva proprio la spiaggia di Gaeta con la sabbia (zucchero di canna) e il mare blu orlato di spuma con due Spit in primo piano.

Infine le premiazioni con protagonisti i più lontani, Piero Cervi arrivato da Palermo e Luigi Guerrini da Brescia, Francesco Tortolano al suo 1° raduno RITS, Marco Iannella per la Spit più anziana e infine io e Aristide come primi iscritti al raduno.

I due giorni sono volati ed è arrivato il momento dei saluti e speriamo che sia un arrivederci a presto in questo magnifico territorio ricco di bellezze naturali ma anche di storia, di vestigia antiche e di atmosfere fasciose. Forza Fabio siamo in attesa di conoscere altri magici luoghi della provincia di Latina. Già percorrendo le vie Appia e Flacca ne ho letto i nomi: Sabaudia, Fondi, San Felice Circeo, Terracina....., che ne dici?

*Lucia Durante Zamboni*



# In Spitfire nella "Provincia Bella"

Pesaro, 21-22 maggio 2011

## *Le belle (Spit) nella provincia bella.*

Venerdì 20 maggio, mentre con la nostra Spit affrontavamo gli ultimi tornanti del Passo del Muraglione, che mette in comunicazione Firenze con Forlì, con l'incontro di altre due Triumph si poteva dire iniziato il raduno della Provincia Bella e poi sull'autostrada la Spit di Matteo completava la mini carovana che si dirigeva al Camping Norina tra Pesaro e Fano. E' strano come, quando prima di iniziare un raduno e senza darci alcun appuntamento, ci si ritrovi sulle strade d'Italia, anche le più remote sentendoci subito in festa. Al Camping Norina una ventina di equipaggi iniziavano già il loro raduno prendendo posto nelle villette fronte mare pregustando il mitico brodetto programmato per le 21 nel ristorante del camping mentre due ardimentosi (indovinate chi erano) si tuffavano in mare. Era per me la prima volta che nuotavo nell'Adriatico (non è mai troppo tardi) e immergendomi in quella acqua verde mi sono venuti in mente i versi di D'Annunzio che nella poesia "Pastori" recita ... l'Adriatico selvaggio che verde è come i pascoli dei monti... Questo è anche il mare da cui sorge il sole come abbiamo poi avuto la fortuna di vedere la mattina seguente, uno spettacolo superbo ed emozionante. Ma la sera di venerdì i piaceri della carne, o meglio del pesce, hanno messo da parte il lato romantico e contemplativo di noi radunisti. Preceduto da un aperitivo a base di focaccine e altre specialità marchigiane, è arrivato sulle tavole dentro a grandi casseruole in coccio un fumante, e soprattutto squisito, brodetto. Nel suo sugo saporito si trovava ogni tipo di pesce e di crostacei ai quali abbiamo fatto il dovuto onore e poi nello stesso sugo lo chef ha cotto dei maltagliati. Non saprei dire se era più buono il primo o il secondo, comunque, per non far torto a nessuno, abbiamo spazzolato entrambi. Ma non era ancora finita



perché abbiamo anche festeggiato tre compleanni: Andrea Antonucci, Matteo Manzardo e Paolo Bonanni con conseguente degustazione di torte. Un brindisi e via a nanna.

La mattina seguente in tanti ci siamo trovati a passeggiare sul litorale dove la bassa marea faceva affiorare molluschi e telline e dove una parte dello stesso, che è Riserva Naturale, offriva un magnifico spettacolo di fioriture sulle dune sabbiose, alcuni piccoli pescherecci che solcavano il mare sottocosta completavano questo quadro idilliaco.

Ma come ben si sa lo spitfarista non vive solo di bei paesaggi e opere d'arte quindi tutti incolonnati verso il Piazzale della Libertà di Pesaro dove aveva inizio il raduno ufficiale col caffè di benvenuto presso l'Hotel Vittoria. A dire il vero il caffè era solo una piccola parte della ricchissima colazione che ci è stata offerta e, ovviamente,

onorata da tutti noi.

Fra i vari omaggi che abbiamo ricevuto (maglietta, pasta di grano duro della Cooperativa Montebello "Senatore Cappelli" - una vera chicca da intenditori) c'era anche un Road Book redatto in maniera veramente simpatica con tante foto, notizie e indicazioni stradali semplici ma efficaci e soprattutto spiritose di un umorismo molto british. Lo conserverò tra i ricordi dei raduni perché rileggendolo mi pare di ritornare ancora sulle strade percorse e rivivere col sorriso quei momenti spensierati. Complimenti a Flavio e Giovanni ed anche a Patrizia che ha ideato il Road Book e il logo a cerchi ispirato agli anni '70 (anni in cui le nostre Belle furoreggiavano) e in cui ho voluto leggere la rappresentazione di Piazza della Libertà di Pesaro, tutta a cerchi come il logo: la sfera di Pomodoro, la fontana tonda, il giardino e il marciapiede anch'essi

a forma di cerchio. Ne deduco che questa è un'opera d'arte perché come in tutte le opere d'arte i critici (cioè immodestamente io) leggono significati reconditi.

Finalmente i nostri gentlemen hanno acceso i rombanti motori e, via..., siamo partiti alla scoperta di Pesaro e dei suoi monumenti più significativi dalla Cattedrale, alla casa di Rossini, alla Piazza del Popolo, dove abbiamo sostato invadendola con le nostre coloratissime carrozzerie e dove ci attendevano il Sindaco e autorità locali. Quindi, dopo aver attraversato il ponte sul Porto Canale affollato di imbarcazioni, abbiamo percorso "la Panoramica", bellissima strada che ha visto le prime scorribande di Valentino Rossi alla guida di un'Ape.

A questo punto c'è stata una sorpresa, le Spit si sono dovute inerpicare su una strada bianca in forte pendenza fra cespugli di ginestre. Perché? Ma era la tenuta di Focara della casa vitivinicola Mancini, fornitori addirittura della Casa Reale Inglese, che ci hanno fatto l'onore di ospitarci nelle loro vigne e farci degustare il loro vino Pinot che abbiamo poi trovato anche sulle tavole del ristorante V Canto a Gradara dove abbiamo pranzato. Bisogna spendere due parole su questa azienda che oltre a produrre ottimi vini si trova anche in un luogo fantastico, letteralmente a picco sul mare tra vigneti contornati dal giallo delle ginestre. Sul sito [www.fattoriamicini.com](http://www.fattoriamicini.com) si possono ammirare le spettacolari foto dei calanchi che racchiudono queste vigne.

Fra le varie sorprese che questo territorio ha riservato a noi profani ignoranti vi è stato il vedere un litorale sabbioso con alle spalle ripide pareti coperte da una fitta vegetazione di ginestre ed altri arbusti selvatici, fortunatamente non contaminato da un'edilizia selvaggia.

Dopo questo intermezzo tipicamente spitfarico, rinfrancati dal vino, i nostri drivers si sono rimessi alla guida e attraversando dolci colline cosparsa di antichi borghi, all'ingresso di uno dei quali, Fiorenzuola di Focara, spiccava la lapide con una citazione dantesca,

siamo arrivati in vista del castello di Gradara.

Questo castello dall'aspetto fiabesco, che racchiude al suo interno in duplice cinta di mura l'antico borgo, è stato testimone dell'amore di Paolo e Francesca e della tragedia che lo ha concluso, leggenda tramandata per sempre ai posteri nei celeberrimi versi di Dante Alighieri. Qui tutto parla di loro sia sotto l'aspetto storico che sotto quello turistico-commerciale. In questo castello arrivò sposa, appena quattordicenne, anche Lucrezia Borgia e visitando le antiche stanze si può ammirare quella che fu la sua camera e il pensiero va a quei secoli certamente affascinanti ma assai infidi e densi di pericoli anche per chi nasceva di nobile lignaggio. Come sempre suscita grande emozione pensare che quelle pietre che noi calpestiamo incuriositi sono state testimoni di grandi amori, tradimenti, congiure (altro che le soap opere dei giorni nostri!).

E dopo questo tuffo nella nostra storia antica ci siamo immersi nella più stretta attualità dirigendoci a Tavullia che ha dato i natali al grandissimo Valentino Rossi. Qui ovviamente tutto parla di lui dall'omonimo Fan Club alle foto delle sue vittorie e i nostri drivers si sono sentiti un po' tutti dei piccoli "The Doctor" anche perché l'accoglienza degli tavulliesi è stata quanto mai calorosa.

Questo è un tratto che ha contraddistinto tutto il nostro itinerario, siamo sempre stati accolti con

simpatia, affetto e ci siamo sentiti dire "grazie di essere venuti" quando siamo noi a dover ringraziare loro di averci offerto un territorio bello, intatto e affascinante.

Dopo Tavullia abbiamo attraversato Colbordolo, patria del padre e primo maestro di Raffaello. Quindi attraverso una sinuosa strada, che saliva e scendeva dolcemente per le colline marchigiane, siamo giunti a Montefabbri uno dei più bei borghi d'Italia che nella sua storia a visto le contese fra i Montefeltro e i Malatesta, signori di queste terre, e come scritto nel Road Book ha visto le sue mura percorse per la prima volta nella sua storia millenaria da una carovana di Triumph Spitfire. Anche qui l'accoglienza degli abitanti è stata veramente "super", tanto è vero che, con la sua fascia tricolore, abbiamo avuto l'onore di essere festeggiati anche dal sindaco.

Dopo questi piccoli capolavori medioevali si è aperto dinnanzi ai nostri occhi il "grande capolavoro" e cioè Urbino con il fiabesco castello fatto erigere da Federico di Montefeltro, il castello a forma di città.

In seguito abbiamo posteggiato le nostre amate Spit in Piazza Rinascimento e visitato questo famosissimo Palazzo costruito per celebrare la gloria e la potenza dei Montefeltro, celeberrime opere d'arte ne ornano le pareti, fra le tante la "Muta" di Raffaello, la Città Ideale, quadro di impronta quasi metafisica e infine lo studiolo del Duca (la cui riproduzione ornava le pareti della nostra camera





d'albergo all'Hotel Bonconte). Ci è parso quindi di riposare sotto la protezione del Duca, grande uomo d'armi, e quindi ben sicuri e tranquilli.

A questo punto una passeggiata fra le vie rinascimentali di Urbino con inevitabili acquisti nelle affascinanti botteghe artigiane era d'obbligo ed era altresì molto bello girovagare senza meta col naso all'insù alla scoperta di portali, bifore, piccole sculture e vedere che, qualsiasi direzione si prendesse, tutto era bello, interessante e meritava una sosta, terminando il percorso sulla spianata della fortezza Albornoz che dall'alto ci ha regalato una splendida vista su tutta la città di Urbino nella luce dorata del tramonto.

Una rinfrescata e via verso Gallo alla Locanda" da Ciacci" dove ci attendeva una pantagruelica cena per ritemperare le energie perse nel nostro vagabondare in terra marchigiana.

Questa Locanda ha una particolarità: le pareti sono interamente ricoperte da quadri che raffigurano galli in qualsiasi stile pittorico ma sempre e solamente galli. Ancora più curiose sono le bacheche al cui interno vi è ogni sorta di oggetti (salini, caraffe, biscottiere, piccole sculture, scatole, fischietti.....) sempre e solo a forma di gallo. Sono tutti doni dei clienti, che evidentemente apprezzano la cucina del locale, e si contano non a decine ma a centinaia.

La giornata è stata intensa e finalmente tutti in albergo dopo aver messo le nostre Belle al sicuro

nel parcheggio chiuso dell'Hotel San Domenico al riparo da ogni pericolo.

La mattina di domenica ci ha regalato nuovamente una bellissima giornata e quindi le ben 37 Spit che partecipavano al raduno più una Triumph Roadster (presenza rara ai nostri Raduni) si sono messe in marcia verso il piazzale della fortezza Albornoz da cui sarebbe iniziato il secondo giorno di raduno. Dopo la rituale foto di gruppo con il superbo panorama di Urbino sullo sfondo, siamo partiti per giungere, dopo aver attraversato le dolci colline marchigiane punteggiate di storiche rocche medioevali e abbazie ancora più antiche, alla Gola del Furlo.

Qui una sosta era d'obbligo in quanto questa gola, il cui nome deriva da Forulum, cioè piccolo foro, era appunto attraversata da una galleria già in epoca etrusca (ancora oggi esistente) e poi dalla galleria romana fatta costruire da Vespasiano nel 76 d.c. che consentiva di collegare l'Adriatico col Tirreno attraverso la via Flaminia. Le nostre Spit dopo aver percorso le mura medioevali hanno quindi attraversato anche una galleria romana sulle cui pareti si vedono ancora oggi i segni degli scalpelli che l'hanno scavata.

Un'altra curiosità di questo luogo risale all'epoca fascista: sul monte di Pietralata la Milizia Forestale scolpì un profilo di Mussolini lungo 180 mt, che si doveva vedere da entrambi i lati della gola, in quanto il duce passava per il Furlo tornando a Roma dalla Romagna.

Questo profilo fu poi distrutto dai partigiani nel 1944, ma ancora oggi se ne vedono i resti.

Abbiamo ammirato le verdi acque del fiume Candigliano che nei millenni hanno scavato per centinaia di metri le pareti della montagna permettendo poi il transito dell'Appennino.

Di nuovo in auto ad ammirare dolci colline in parte coltivate e in parte ricoperte di boschi e sempre adornate sulla sommità da rocche e piccoli paesi perfettamente conservati, fra questi Fossombrone (Forum Semproni municipio romano del I sec. D.c.), S. Ippolito, preceduto da un grande ponte, Sorbolongo, dove proprio in quel giorno si teneva la sagra della lumaca, Barchi e Orciano, centri per la lavorazione della terracotta per uso agricolo e domestico. Tutti questi borghi avrebbero meritato una visita, ma non c'era tempo. Sarà per la prossima volta?

E infine ecco Mondavio con la sua Rocca Roveresca che si staglia all'orizzonte dove si intravede già il mare. Qui finalmente facciamo sosta e un aperitivo è d'obbligo per ritemperare le nostre scarse ed esauste forze. Ma non c'è solo l'aperitivo, anche la Rocca merita una visita. E' perfettamente conservata così come tutto il paese e, se non fosse per i negozi moderni, si potrebbe pensare di essere piombati in pieno medioevo.

Questa Rocca fu edificata da Giovanni della Rovere genero di Federico di Montefeltro ed è uno splendido esempio dell'architettura dei fratelli Di Giorgio Martini che concepirono la città come Corpo Vivente e che furono responsabili anche del sistema difensivo del Ducato di Urbino. Insomma tutto in queste terre ritorna alla splendida mente di Federico da Montefeltro.

Della Rocca si può visitare tutto, dalle carceri sotterranee che ancora oggi mettono i brividi con le loro strette e buie celle, la camera della tortura dove sono esposti gli attrezzi che servivano a questo orribile scopo, ai piani superiori dove si svolgeva la vita di corte che è stata ricreata con l'ausilio di manichini, all'ultimo piano dove erano posizionate le armi di difesa ed attacco e dove si trova anche un

museo dedicato.

Lasciata Mondavio dopo un saluto al Sindaco ci siamo diretti verso Fano sempre attraversando antichi borghi e costeggiando la valle del Metauro teatro di epiche battaglie: nell'antichità la battaglia del Metauro, che vide la morte del cartaginese Asdrubale accorso in aiuto del fratello Annibale, e nel 1944 Churchill e il generale Alexander diedero il via qui all'Operazione Olive, che portò allo sfondamento della linea gotica, ultima propaggine difensiva dei nazisti in Italia.

In queste terre abbiamo visto tracce di storia dagli etruschi, ai romani, al medioevo per giungere alla storia più recente del nazifascismo: un vero libro Open Air.

Ormai la strada ci conduceva verso il mare con morbide curve sempre attraversando paesi con costruzioni medioevali o addirittura mura romane, come Fano dove si sono concluse le nostre scorribande.

Sul lungomare ci attendeva un posteggio dedicato nell'ambito della manifestazione "Sapori e Motori" dove abbiamo lasciato le Belle mentre noi ci avviavamo a piedi al porto ammirando le auto d'epoca e facendo acquisti dei tipici prodotti marchigiani, fra cui spicca il Vino di Visciole Presidio Slow Food, istituito per preservare questa antichissima preparazione che risale addirittura al Medioevo.

Finalmente, dopo una bella passeggiata lungo il porto che ci ha messo il giusto appetito, siamo giunti al ristorante galleggiante Scimitar che si trova su un barcone attraccato al molo. Qui un pranzo a base esclusivamente di pesce ci ha deliziato e ci ha posto nelle migliori condizioni per affrontare il viaggio di ritorno.

Al termine le consuete premiazioni per tutti e premi particolari per l'equipaggio al suo primo raduno composto da Rossella e Fabrizio Pellegrini e all'equipaggio più brioso e spumeggiante della nostra simpatica carovana Lella e Alessandro Damasco che quando leggeranno questo articolo saranno da poco freschi sposi..... AUGURI da tutta la tribù delle SPITS .....

A questo punto c'è stata una sorpresa, l'orcio che costituiva il

gadget-ricordo del raduno con la scritta "In Spitfire nella Provincia Bella" riportava un errore non Spitfire ma Spirtfire. Flavio e Giovanni hanno prontamente e spiritosamente fornito della cartavetro (ovviamente tipo fine anzi finissimo) per cancellare la "r" di troppo, ma, se posso esprimere il mio parere, io non toccherei niente. Ricordate il famoso francobollo Gronchi Rosa del 1961 che riportava i confini errati del Perù? Ora vale una fortuna. Sarà così anche per il nostro orchetto?

Ormai il raduno era – purtroppo – finito. Che dire? E' riuscito benissimo, complici anche due splendide giornate di sole e in primis l'abilità e la passione di Flavio, di Giovanni, di Patrizia e di Denise.

Torneremo anche in futuro? Lo speriamo. Abbiamo appena intravisto tante e tali bellezze che sarebbe un peccato non ammirarle più accuratamente.

E' d'obbligo per noi del Registro Italiano Triumph Spitfire citare quanti ci hanno convintamente sostenuto con passione e vicinanza per la buona riuscita dell'iniziativa: un grazie di cuore per la cortese ospitalità alle comunità e ai Sindaci di Pesaro, Fano, Urbino, Mondavio, Colbordolo, Gradara, Tavullia, Gabicce M/M e all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino la cui popolazione ci ha accolto con un abbraccio collettivo dalla costa ai monti

Un ringraziamento ulteriore ai nostri sponsor, segnatamente al Presidente dott. Fiorelli e rag. Granadiglia della B.C.C. Metauro, a Giampiero Pedini mentore e

infaticabile organizzatore della manifestazione "sapori e motori" di Fano, a Domenico Montagna della omonima ottima pasta all'uovo "Montagna", all'amico Oscardo Severi di SEA srl che ci ha accompagnato con la sua mitica Triumph Roadstar, a Giorgio Topi di Pesaro Colori srl nella sua duplice veste di sponsor-sostenitore morale al dott. Iacucci direttore dell'associazione CasaArtigianiMetaurense e a CentraleGPA assicurazioni, Lorisystem, Vetrotec, senza dimenticare Giovanni della cooperativa agricoltura biologica Montebello del gruppo "Alce nero" infine ai nostri infaticabili e sfrecciati apripista coordinati da B.B.M di Calcinelli Officine e Autosoccorso ....squadra che vince non si cambia, quindi tutti insieme anche per il prossimo raduno. ....E si perché rumors indiscreti e gossip estivi riferiscono che i due Flavio e Giovanni, coadiuvati dalle rispettive consorti Denise e Patrizia, di questi tempi sotto l'ombrellone di bagni Toto, stanno già rimuginando x un altro raduno. Non si sa quando né dove, l'unica cosa che trapela è il titolo "MONTEFELTRO STARS & SPITS".. ci riserveranno mille sorprese.....una per tutte l'iscrizione/partecipazione sarà subordinata ad una serie di quiz d'accesso che ci terranno compagnia il prossimo inverno sul nostro forum..... prepariamoci a vederne, anzi a sentirne delle BELLE..... Grazie di cuore agli organizzatori e agli sponsor..... e speriamo a presto.

*Lucia Durante Zamboni*



# Spitmeccanico in Corsica

Cari Lettori di Spit-News, mi presento sono Noir, gatto corso tosto e intelligente, e parlo. Non dovrete stupirvi di sentire parlare un gatto perché so che voi avete già una Spit che parla. Ed è proprio dal mio incontro con questa ciarliera autovettura che ho deciso di intraprendere la mia attività: quella di Spit-meccanico, anzi di Spit-mécanique perché qui si parla francese. L'ho incontrata in un giorno piovoso nel giardino della mia casa a Calvi sulla costa nord della Corsica, mi sembrava un po' provata dall'aver percorso le disastrose strade che da Porto conducono a Calvi ed io con la mia esperienza ed il mio savoir-fair l'ho rincuorata e la tapina ha proseguito ancora fino a Ile Rousse e poi a Bastia e dopo ha intrapreso anche il viaggio in Ciociaria, prima di darsi una regolata, ovviamente seguendo i miei consigli.

Non per lodarmi ma sono un meccanico particolarmente capace, abile e intuitivo mi basta un'annusata e un battere di vibrisse per individuare e ri-



solvere qualsiasi problema. Guardatami all'opera nella foto e se avete bisogno quando venite in Corsica sono a Vostra dispo-

sizione, anche l'onorario è mite: mi basta un po' di pesce, ma che sia fresco!!!!!!  
A presto.

*Il vostro Noir*

## Censimento al 1 ottobre 2011: 1388 SPIT!

### SUDDIVISIONE PER MODELLO DELLE 1388 SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

<b>4</b>	<b>124</b>	<b>Mk. IV</b>	<b>361</b>	<b>GT6 Mk I</b>	<b>8</b>
<b>4 Mk. 2</b>	<b>74</b>	<b>1500</b>	<b>668</b>	<b>GT6 Mk II</b>	<b>12</b>
<b>Mk. 3</b>	<b>121 (2 USA)</b>	<b>1500 USA</b>	<b>11</b>	<b>GT6 Mk III</b>	<b>9</b>

### SUDDIVISIONE PER REGIONE DELLE 1388 SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>3</b>	<b>MARCHE</b>	<b>28</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>172</b>	<b>UMBRIA</b>	<b>21</b>
<b>LIGURIA</b>	<b>57</b>	<b>ABRUZZO</b>	<b>23</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>262</b>	<b>LAZIO</b>	<b>148</b>
<b>CANTON TICINO (CH)</b>	<b>10</b>	<b>CAMPANIA</b>	<b>65</b>
<b>VENETO</b>	<b>143</b>	<b>BASILICATA</b>	<b>7</b>
<b>TRENTINO</b>	<b>12</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>14</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>22</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>39</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>106</b>	<b>SICILIA</b>	<b>95</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>137</b>	<b>SARDEGNA</b>	<b>24</b>

# Racing Spitfire

## La Storia – (ultima parte)

Cari amici, dopo aver trattato nelle scorse puntate delle più note Spitfire da competizione, in questo ultimo articolo parleremo delle meno conosciute **Macao Spitfire** e **Mugello Spitfire** che presero il loro nome dal circuito per le quali erano state preparate.

La **Macao Spitfire**, commissionata dal noto distributore della Standard Triumph di Hong Kong Walter Sulke della Z.F. Garage, fu preparata a Coventry e spedita nell'ex colonia Britannica nel 1965, proprio per correre in quell'area del mondo

con carrozzeria interamente in alluminio, col tetto stile coupé sostituito da un'ampia gobba in fibra di vetro posta dietro la testa del pilota, decrescente verso il posteriore, stile Jaguar D type. Sulla sinistra dell'abitacolo, cioè dalla parte opposta al sedile del pilota, venne posizionato un rigido montante, esattamente nella parte anteriore del cruscotto a filo del cofano, che aveva il compito di irrigidire la struttura e fungere da attacco per il tonneau cover morbido (non rigido come molti avrebbero pensato) che copriva il posto del passeggero non necessario nelle competizioni in circuito. Ovviamente il sedile del pilota era



e più precisamente nel **Circuito da Guia**. Questo circuito, alla stessa stregua di Monte Carlo, fa parte del tipo cosiddetto "circuito cittadino" e realizzato nella città di Macao (ex colonia Portoghese ora Cina) dove tutt'oggi, con percorso invariato nel tempo, si effettuano varie gare automobilistiche (dal 1954) e motociclistiche (dal 1967). Il tracciato, potete vederlo voi stessi nella foto qui sopra, è c.d. misto veloce, per metà è veloce e per l'altra metà è molto tecnico.

La Macao Spit nasce dallo stesso progetto delle Le Mans Spitfire



l'unico ad essere rimasto mentre l'altro era stato rimosso per rendere la vettura ancor più leggera. Il parabrezza anch'esso sostituito da un foglio curvo di Pesperex come anche la copertura dei fanali anteriori era dello stesso materiale per favorire l'aerodinamica. Il propulsore di 1200cc (siglato 70X) forniva ben 108 hp con due carburatori 45 DCOE Weber doppio corpo. Alla fine d'ottobre del 1965 la vettura fu spedita ad Hong Kong non certo in tempo per prepararla adeguatamente per la corsa prevista per il 28 Novembre. Tuttavia al Grand Prix di Macao, competizione della durata di 30 giri dell'omonimo circuito, arrivò 3<sup>a</sup> assoluta pilotata da Walter Sulke. A questa difficoltà va aggiunto che dovette confrontarsi con una ragguardevole quantità di auto molto combattive come le Jaguar E type, Lotus Seven e Formula Junior. Qualche mese dopo, il pilota Albert Poon portò la "Macao Spitfire" al 2° posto assoluto nel "Portuguese Trophy Race".

In seguito la vettura fu utilizzata in altre competizioni con discreti piazzamenti ed all'inizio del 1966 fu rispedita al reparto corse di Coventry. Nell'Aprile dello stesso anno fu mandata negli Stati Uniti per partecipare al USRRC (U.S. Road Racing Championships) ma per rispettare i regolamenti perse alcune delle sue peculiarità come il serbatoio stile Le Mans Spitfire, sostituito da uno in alluminio più piccolo, fu rimontato il sedile del co-pilota e tolta quindi la superficie aerodinamica che ne co-

priva lo spazio ma soprattutto venne sostituito il motore a vantaggio del più performante 6 cilindri di 2000cc.

Di fatto rimase solo il nome e taluni tratti distintivi molto forti ma, a mio avviso, non è era più corretto chiamarla Macao Spitfire. Proseguì a gareggiare negli States, così conosciuta per alcuni anni dopodiché se ne persero le tracce.

Nel 2000 fu nuovamente avvistata presso un deposito auto in Europa e nel 2001 i responsabili del museo di Coventry concordarono l'acquisto ad un prezzo ragionevole, si recarono in Svizzera e riportarono "a casa" la Macao Spitfire.

Infine, da ricerche fatte, sembra che nessuna casa costruttrice di modelli in scala abbia mai prodotto in serie questa vettura, così Mauro Fioravanti, socio RITS 313 di Roma, qualche tempo fa ha pensato bene di modificare un modellino versione standard per ricavarne un esemplare molto vicino al vera Macao Spitfire. Colgo quindi l'occasione per ringraziare Mauro di avermi concesso di pubblicare alcune foto del suo "gioiellino".



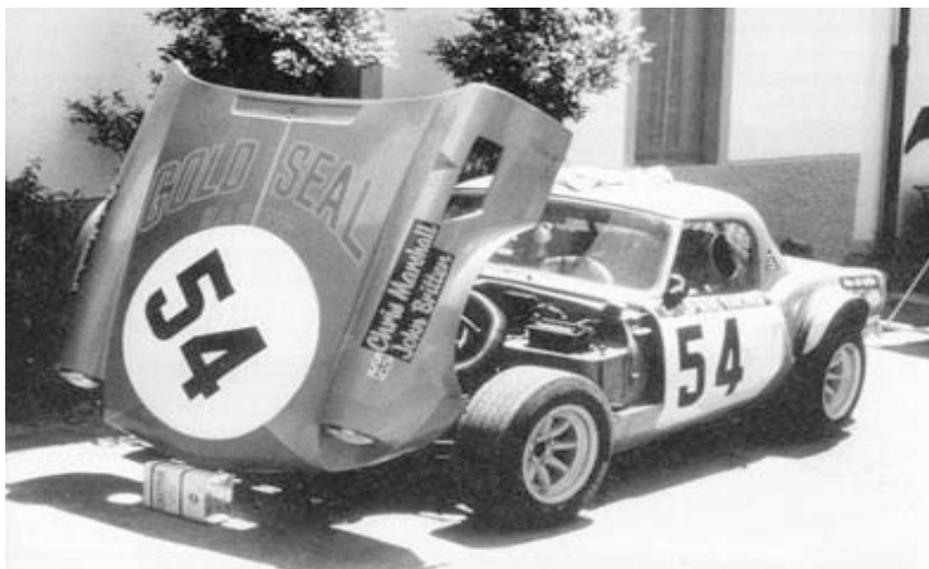
I preparatori Cox & Clarke scelsero di ridurre a 998 cc la capacità del motore per competere nella classe fino a 1000 di cilindrata. I motori della Mugello Spitfire furono dotati del solito carburatore Weber 45 DCOE e un rapporto di compressione 11/1 che gli consentivano di sviluppare 100 hp a 6500 giri.

I risultati della corsa non furono esaltanti, la vettura condotta da COX / LLOYD non riuscì a qualificarsi mentre quella condotta da MARSHALL / BRITTAN arrivò con forte ritardo dai primi a causa di una foratura che fece loro perdere molto tempo. Va annotato un fatto curioso: durante le prove la macchina di COX sparì dal circuito in quanto cadde in un dirupo e successivamente in un fiume. L'auto, pur avendo in quel momento il pieno di carburante, fortunatamente non prese fuoco ed il pilota non subì gravi conseguenze. Tuttavia ai box temevano il peggio perché non trovavano più né la vettura né il pilota.



La **Mugello Spitfire** è certamente la meno nota tra tutte le spit da competizione ma per terminare la panoramica è doveroso fare un cenno anche su questa vettura.

Era il 1969 quando Peter Cox, membro anziano del reparto corse della Standard Triumph dal 1956 al 1966, decise di preparare insieme all'amico Clarke due vetture per partecipare a quella che all'epoca era considerata la più importante gara su strada per auto da corsa cioè "The Mugello Grand Prix". Questa corsa si disputava nel terribile circuito stradale del Mugello ed ogni giro era della bellezza di 66 km. Da non confondere quindi con l'attuale circuito, quello di allora era praticamente una serie di strade normalmente aperte al traffico con ai lati una quantità infinita di "trappole", alberi, muretti, scarpate, dossi nonché l'attraversamento di innumerevoli centri abitati. Le vetture furono condotte, una da Peter COX / Richard LLOYD e l'altra da Chris MARSHALL / John BRITTAN. Da non dimenticare l'elevata partecipazione di vetture all'epoca molto performanti come Fiat Abarth, Porsche 907, Lola T210, Alfa 33, Ferrari Dino 206. Tra i piloti c'erano gli italiani, tra i più noti, Arturo Merzario e Nino Vaccarella su Alfa 33, il canadese Toine Hazemans, e gli inglesi Brian Redman, Tony Lanfranchi, Vic Elford, quest'ultimo alla guida di una Porsche.



Dopo sei ore di ricerche, con stupore di tutti, il pilota COX si presentò ai commissari di gara dicendo che da cinque ore era ospite in una confortevole casa della campagna toscana dove aveva ricevuto tutte le cure oltre ad un bel bicchiere di cognac e gustosi panini con prosciutto crudo! Storie d'altri tempi !!

Bene amici, qui termina l'era delle Spitfire da competizione ed anche i miei resoconti. Devo dire che mi sono molto appassionato a ricercare tutte queste storie sulle Spit da corsa e spero di aver suscitato anche in voi lo stesso interesse.

*Alessandro Carpentieri – RITS 424*

# ***Il mio spitmeccanico !***

*Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona. Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !*

## **PIEMONTE:**

Off. R.A.C.I, Cipriani Peppino, Via Passo Buole 151/1, Torino – Tel. 011 612622  
Autofficina Roberto Cogliandro, Via Stella 9, Cameri (NO) – Tel. 0321 518688  
Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti 51 - Portacomaro (AT) Tel. 0141 202489  
Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre 21 – Omega (VB) Tel. 0323 61904

## **LOMBARDIA:**

Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) – Tel. 0332 455013  
MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi 21, Travacò Siccomario (PV) – Tel. 0382 490220  
Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello, S. Donato Mil. (MI) – Tel. 02 5230704  
Baroni Legend, Via Pacinotti 14, Corsico (MI) – Tel. 02 45100956

## **VENETO:**

Giovanni Chinello, Via Roma 32, Polverara (PD) – Tel. 049 9772206  
Officina Paolo Mariotto, Via Bolè, Giavera del Montello (TV) – Tel. 0422 776117  
Andrea Masotto, Via Preare 52/B, Verona – Tel. 045 942334

## **EMILIA ROMAGNA:**

Autofficina Campici Michele, Via del Giudizio 8, Pontelagoscuro (FE) – Tel. 0532 796355  
Off. Piero Manuzzi, Via Daverio 26, Forlì – Tel. 0543 25641  
Autofficina Dianori, Via Broglio 4/A – Rimini – Tel. 0541 772775  
Piemmedue, Via dell' Artigiano 4 – Pianoro (BO) – Tel. 0514691027 – 338 7445414  
Officina 2001 di Bertuzzi Davide, Via Luigi Bay 44 29100 Piacenza – Tel. 0523 455204 – 338 5837007  
Nuova Carrozzeria Emiliana – Via Maggi 45 – 29100 Piacenza – Tel. 0523 612786

## **TOSCANA:**

Giulianetti Alessandro, Via San Jacopo in Acquaviva, Livorno – Tel. 0586 806480  
Autofficina Cecchini Nilo, Via Fracastoro, Firenze – Tel. 055 4377383

## **MARCHE:**

Officina Zaffini Tonino, Via Rosmini 12 – Pesaro – Tel. 0721 414867

## **ABRUZZO:**

Officina Calcani Eliseo, Via Di Vincenzo Giovanni 14, L'Aquila – Tel. 0862 311316

## **LAZIO:**

Cassia Due Ci – Sig. Adriano, Via Braccianense 52/B, Roma – Tel. 06 30892839 – 333 2867234  
Autofficina Moltoni Racing, Via Michele Tenore 1 a/b/c - Roma – Tel. 06 2571842  
Autofficina De Micheli Angelo, Via del Trotto 105, Roma – Tel. 368 7239178  
Carrozzeria Nuova Pro Cars, Via di Castel Giuliano 9, Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218  
Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma – Tel. 06 24300820

## **CAMPANIA:**

Officina Dotoli, Via Pisciarelli 69, Agnano (NA) – Tel. 081 5706244  
Officina Felice Service, Via Circum. Esterna 60, Qualiano (NA) – Tel. 081 8186067

## **CALABRIA:**

Off. F.lli Rose, Via Moccone 145, Bisignano (CS) – Tel. 0984 951405

## **SICILIA:**

Officina Renault Giovanni Navarra, Via Libertà 100 D, Palermo – Tel. 091 345960  
Officina Sibauto-Land Rover, Via Virgilio 56, Trapani – Tel. 0923 22936

## **SARDEGNA:**

Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu, Via Don Minzoni 2 – Calangianus (SS) – Tel. 079 660950  
Antica Officina di Maurizio Dinelli, Strada Sestu/Elmas loc. Is. Coras km 0.900, Sestu (CA) – Tel. 070 261621

# PORTOBELLO'Spit

## Rubrica di compravendita e scambio di ricambi e Spitfire

VENDO **SPITFIRE 4 1962** VERDE, RAGGI  
RESTAURATA, ASI, CON MOLTI RICAMBI  
FAIELLA MARIO – Napoli  
Tel. 081 644073 – 347 8911006

VENDO **SPIT Mk. IV** 1972, HARD TOP  
MIMOSA YELLOW, RICAMBI VARI  
GERARDI PRINCIPIO - Potenza  
Tel. 334 3479527

PER **SPITFIRE Mk3** VENDO COFANO MOT.  
HARD TOP E SCOCCA DA RESTAURARE  
MASSIMO FOLLI - Genova - Tel. 0185 44260

PER **SPIT Mk.IV/1500** VENDO TELAIO  
CAPOTE IN BUONO STATO  
MASSIMO – Tel. 347 6080129

PER **SPIT 1500** 1978 VENDO CAMBIO  
CARBURATORI, SCARICO E COLLETTORE  
FARI ANT. MANUALI OFF. E HAYNES  
SILVIO PANCERI - Milano  
Tel. 328 3109800

PER **SPIT Mk.IV/1500** VENDO  
2 PORTE COMPLETE DI MANIGLIE  
COLORE BIANCO, COME NUOVE  
RAPPAZZO NINO – Torino  
Tel. 335 6026333

PER **SPITFIRE Mk2** VENDO CAMBIO  
TRASMISSIONE, BALESTRA, RADIATORE  
BOBINA,CAVI E PARTICOLARI VARI  
PER **SPIT Mk. IV/1500** VENDO N. 4 CERCHI  
A RAGGI ORIGINALI IN BUONO STATO  
MAC - Cesena - Tel. 0547 675373 – 338 8355753

PER **SPIT Mk. 1/2** VENDO TELAIO PARABR.  
2 PORTE COMPLETE DI VETRI  
CRUSCOTTO IN RADICA E PEZZI VARI  
RAPPAZZO NINO – Torino - Tel. 335 6026333

PER **Mk. IV** VENDO SEMIASSI (80 €)  
PIGNONE E CORONA (220 €)  
PER **SPIT 1500** COLLETTORE SCARICO (75 €)  
RIOLA' FRANCO - Asti  
Tel. 0141 202315 – 338 6342282

PER **SPIT Mk. IV/1500** VENDO COFANO MOT.  
ROSSO, POCO INCIDENTATO, 300 €  
CARAGLIO (CN) – Tel. 335 6967399

PER **SPIT 1500** 1978 VENDO PORTIERE  
STRUMENTAZIONE, MOTORINO AVVIAM.  
E TERGI, FANALI POST. , POMPA FRENI  
SERBATOIO, PROFILI FINITURA  
SPINTEROGENO E RICAMBI VARI  
FABIO – Ancona – Tel. 349 4716132  
Mail: spitfire78@tiscali.it

PER **SPIT 4/Mk. 2** VENDO N. 3 CERCHI  
A RAGGI VERNICIATI ANCHE SEPARATAM.  
IN OTTIME CONDIZIONI – 100 EURO CADUNO  
MARCO IANNELLA – L' Aquila  
Tel. 349 0667558 – marcoiannella@yahoo.it

PER **SPIT Mk 1/2** CERCO TELAIO PARABREZZA  
LIZZERI RENATO – Desenzano d/G (BS)  
Tel. 030 9110940

PER **SPITFIRE Mk3** VENDO LUCI POST.  
MANIGLIE, PARAURTI ANT E POST.  
POMPA FRENI E VARIE IN BLOCCO A 700€  
MICHELANGELI FRANCESCO - Roma  
Tel. 335 1660922 – 360 716077

PER **SPIT Mk. IV/1500** VENDO TONNEAU E  
HOOD COVER BEIGE, COPRIRUOTA BAULE  
LUCI TARGA LUCAS ORIGINALI NUOVE  
MELLO MASSIMO – Biella – Tel. 348 5725540

PER **SPIT Mk. IV/1500** VENDO HARD TOP  
COLORE B.R.G., VOLANTE MOTOLITA IN  
PELLE 14', ASPIRAZIONE COMPLETA  
SIMONE - Roma - Tel. 339 71131560

PER **SPIT Mk. IV/1500** VENDO HARD TOP  
BEIGE, 600 € - PIETRO NOE' - Pavia  
Tel. 331 7738756 – pietro\_noè@libero.it

## ***Indirizzi utili :***

**ANGLO-PARTS** - Vic. S.Antonino C/4 - Treviso  
Tel. 0422 321500 - Fax 0422 321470

**AUTOCLASSICA** - Via Sette Martiri 101 - 35143 Padova  
Tel. 338 8854654 - E-mail: autoclassica@libero.it

**BORGHI** - Via Trezzo d'Adda 14 - Via Stendhal 59 - Milano  
Tel. 02 474051 - 427827 Fax 02 4222996

**BRITISH RACING GREEN** - Via 1° Maggio 60 - Rovato [BS]  
Tel. 030 7700291 - 7700541 - Fax 030 7703493

**FORMULA CLASSIC** - Piazza Concordia 15 – S.Martino (BS)  
Tel. 030 9108286 – info@formulaclassic.it

**ROB-MOTOR** - Via Macedonia 32 - Collegno (TO)  
Tel./Fax 011 4031502

**LIBRERIA DELL'AUTOMOBILE** - Corso Venezia 43 - Milano  
Tel. 02 76006624 - Fax 02 27301454

**JOHN HILL'S LIMITED**, 18 Arden Business Centre,  
Arden Road, Alcester, B49 6HW, ENGLAND

**RIMMER BROS** – www.rimmerbros.co.uk

Triumph house, Sleaford Road Bracebridge Heath,  
Lincoln LN4 2NA ENGLAND  
Tel. 0044 1522 526200 - Fax 0044 1522 567600

**MOSS LONDON** – www.moss-europe.co.uk

Hampton Farm Ind.Est., Hanworth, Middx, TW13 6DB, ENGLAND  
Tel. 0044 020 88672020 - Fax 0044 20 88672030

**CANLEY CLASSICS**

www.canleyclassics.com – e-mail: info@canleyclassics.com  
Tel. 0044 1676 541360

**NEWTON COMMERCIAL** - Eastlands Industrial Estate  
Leiston, Suffolk, IP16 4LL ENGLAND

Tel. 0044 1728 832880 - Fax 0044 1728 832881

**SPORTS CAR SUPPLIES** - Collingwood Building, Quality Row,  
Swalwell, Tyne and Wear, NE26 3AQ, ENGLAND

Tel. 0044 191 4960522 - Fax 0044 191 4884791

Questa rubrica è dedicata a tutti quelli che inviano la foto della propria Spitfire e desiderano che sia pubblicata sullo Spit-News. Le fotografie stampate o su cd-rom possono essere inviate tramite posta all'indirizzo del R.I.T.S oppure via e-mail all'indirizzo:  
[registro.spitfire@tiscali.it](mailto:registro.spitfire@tiscali.it)



fotoSPIT

La 1500 del '76 di Gianfranco Bordignon di Vicenza in una foto artistica per ricordare le vacanze in Spit all'Isola d'Elba.

fotoSPIT

Gabriele Pozzati di Ferrara ha finalmente a portato a termine il suo maniacale restauro della sua 1500 del 1979. Veramente un capolavoro!



Franco Menarini di Bologna osserva la sua Spit 1500 al matrimonio della figlia Chiara. Una gran bella festa!

fotoSPIT

**VOGLIAMO RICORDARE I RECAPITI E I NUMERI DI TELEFONO E FAX DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE CHE VI POSSONO ESSERE UTILI PER MANDARE ARTICOLI, ARGOMENTI, FOTO E SUGGERIMENTI PER IL PROSSIMO SPIT-NEWS:**

**Registro Italiano Triumph Spitfire : Via Rubiana 35 – 10139 Torino  
Tel. / Fax 011 7767657 – Cell. 338 6715771**

**L'indirizzo del sito Internet è : [www.registrospitfire.it](http://www.registrospitfire.it) E-mail: [registro.spitfire@tiscali.it](mailto:registro.spitfire@tiscali.it)**

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Lucia Durante Zamboni, Massimo Pastrone, Alessandro Carpentieri, Giovanni Uguccioni, Gianfranco Bordignon, Gabriele Pozzati, Franco Menarini.